

Modèle CCYC : ©DNE

Nom de famille (naissance) :

(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)

Prénom(s) :

N° candidat : N° d'inscription :

(Les numéros figurent sur la convocation.)

Né(e) le : / /

 Liberté • Égalité • Fraternité
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

1.1

ÉPREUVES COMMUNES DE CONTRÔLE CONTINU

CLASSE : Première

VOIE : ☐ Générale ☐ Technologique ☒ Toutes voies (LV)

ENSEIGNEMENT :

DURÉE DE L'ÉPREUVE : 1h30

Niveaux visés (LV) : LVA **B1-B2** LVB **A2-B1**

Axes de programme : ESPACE PRIVE ESPACE PUBLIC

CALCULATRICE AUTORISÉE : ☐ Oui ☒ Non

DICTIONNAIRE AUTORISÉ : ☐ Oui ☒ Non

☐ Ce sujet contient des parties à rendre par le candidat avec sa copie. De ce fait, il ne peut être dupliqué et doit être imprimé pour chaque candidat afin d'assurer ensuite sa bonne numérisation.

☐ Ce sujet intègre des éléments en couleur. S'il est choisi par l'équipe pédagogique, il est nécessaire que chaque élève dispose d'une impression en couleur.

☐ Ce sujet contient des pièces jointes de type audio ou vidéo qu'il faudra télécharger et jouer le jour de l'épreuve.

Nombre total de pages : 3

Un ragazzo e il suo avvenire

Il narratore, un ragazzo di 12 anni, è a pesca con suo padre.

“A te non piace la pesca eh?” domandò all’improvviso.

“Non conquista la mia attenzione,” risposi con lo sguardo alla sabbia.

“A me invece, rilassa, non mi fa pensare, e poi mi piace il contatto con la natura, guarda che posto Mimì, uno spettacolo!”

“Sì, già,” ammisì, anche se in realtà ero preso da tutt’altro.

“Possibile che ti piacciono solo le parole?” domandò allora lui.

“Non sono parole, sono storie,” replicai.

“E a che ti servono le storie quando la realtà è tanto bella?”

“I libri ti permettono di viaggiare, visitare luoghi sconosciuti, incontrare personaggi incredibili. Non sai cosa ti perdi...”

“Ma cosa vuoi fare da grande, Mimì, ci hai già pensato?”

“Lo scrittore, o l’astronauta. O il matematico. Vediamo.”

Si girò a fissarmi e scoppiò a ridere. “Una cosa normale proprio no, eh?”

“Che significato dai alla parola ‘normale’?”

“Che ne so, ti piace studiare, potresti diventare avvocato o ingegnere. Quello fanno soldi a palate”.

“Non mi interessano i soldi, voglio realizzare qualcosa di importante, di unico...”

“Dovresti camminare con i piedi per terra...”

“Perché, che male c’è ad avere dei sogni?”

“Nella vita non c’è troppo spazio per i sogni, lo capirai presto... meglio un lavoro sicuro che ti dia la possibilità di mettere su famiglia e vivere tranquillo.”

“E se io non lo desiderassi un lavoro sicuro? Se non volessi una vita tranquilla? Io voglio che nel mio futuro ci siano spazio e libertà, voglio inseguire i miei sogni e volare alto, il più lontano possibile dalla realtà e da questa vita.”

“Cos’ha che non va la tua vita?” Allora? Di che cosa ti lamenti?”.

“Niente, lascia stare”.

“Vieni qui,” disse, “stiamo parlando.”

Tornai indietro con la rabbia che sembrava esplodermi nel petto e il viso che tentava di non lasciarsi vincere dal pianto. “Non voglio fare l’avvocato,” aggiunsi, “e neanche qualsiasi altro lavoro che mi obblighi a trascorrere il giorno seduto sempre allo stesso posto.”

Lui rispose: “Mimì, il mio lavoro ci ha permesso di avere tutto quello che abbiamo.”

Avrei voluto rispondere che non avevamo proprio niente, ma non trovai il coraggio e restai in silenzio.

“Mimì,” cominciò con voce grave, “del tuo futuro puoi fare quello che vuoi, non sarò io a metterti i bastoni fra le ruote, né tua madre. Sono fiero di come sei e mi fido di te. Solo, non bisogna per forza diventare uno importante, avere successo, non si deve per forza scoprire la penicillina per essere contenti della propria vita. Va bene voler sognare, ma bisogna anche imparare a vivere nel presente a godere quello che si ha.”

Non lo avevo mai sentito fare un discorso tanto serio e fino a quella mattina avevo pensato che mio padre non avrebbe mai potuto esprimere un concetto così profondo. “Per me puoi fare l’avvocato o il bidello, basta che tu sii felice!”

Non avevo più argomenti e non sapevo come comportarmi di fronte a una persona che mi sembrava di non conoscere.

Lorenzo MARONE, *Un ragazzo normale*, 2018

1 – Compréhension de l'écrit (10 points)

Leggi il testo e tratta i seguenti punti :

- a) indica la natura del testo e la sua tematica principale
- b) presenta l'opinione del protagonista
- c) presenta l'opinione del padre
- d) studia la reazione del narratore alle parole di suo padre

2 – Expression écrite (10 points)

Vous traiterez en italien l'un des deux sujets au choix (A ou B). Répondez en 120 mots minimum.

SUJET A

Immagina un seguito a questo dialogo tra il padre e il figlio.

SUJET B

“Non si deve per forza scoprire la penicillina per essere contenti della propria vita”. Cosa ne pensi ? Argomenta il tuo punto di vista.